

ORDINE DEGLI AVVOCATI
FIRENZE




IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO ALLA
LUCE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS. 90/2017.
RIFLESSI OPERATIVI

Firenze, 5 marzo 2018

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

1

SOMMARIO



- PREMESSA
- IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO: CENNI
- LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017.
- IL RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA: LE ISPEZIONI ANTIRICICLAGGIO E L'APPROFONDIMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE
- L'OMESSA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE
- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

2




ANTIRICICLAGGIO

IL SISTEMA DI PREVENZIONE
ANTIRICICLAGGIO. CENNI

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

3

IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO: CENNI



Sistema basato sulla **collaborazione**
degli intermediari, dei professionisti e
degli altri operatori economici

Efficiente struttura di **scambio di
informazioni** fra le Autorità di
vigilanza



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

4

IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO: CENNI

I^A - Direttiva n. 91/308/CE

- D.L. 143/1991 conv. L. 5/7/1991, n. 197
- D.Lgs. 25 settembre 1999, n. 374

II^A - Direttiva n. 2001/97/CE

- D. Lgs. 20 febbraio 2004, n. 56
- Decreto MEF 3 febbraio 2006, n. 141

III^A - Direttiva n. 2005/60/CE

- D.Lgs. 21/11/2007, n. 231
- D.Lgs. 25/09/2009, n. 151

IV^A - Direttiva n. 2015/849/UE

- D.Lgs. 25/05/2017, n. 90

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

5

IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO: CENNI



Adeguate verifica della clientela



Canalizzazione e tracciabilità delle transazioni finanziarie



Individuazione e segnalazione delle operazioni sospette



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

6

IL SISTEMA DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO: CENNI

Segnalazioni ricevute per categoria di professionisti e operatori non finanziari	2015		2016		Variazione % rispetto al 2015
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Professionisti	5.979	100,0	8.812	100,0	47,4
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	3.227	54,0	3.582	40,7	11,0
Studi associati, società interprofessionali e società tra avvocati	849	14,2	3.388	38,5	299,1
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	1.497	25,0	1.326	15,0	-11,4
Avvocati	354	5,9	424	4,8	19,8
Società di revisione, revisori legali	21	0,4	22	0,2	4,8
Altri soggetti esercenti attività professionale ¹	31	0,5	70	0,8	125,8

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

7

ANTIRICICLAGGIO

LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

8

LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017

Entrato in vigore il **4 luglio 2017**, ha profondamente modificato il D.Lgs. 231/2007

Ma.....vi sarà un periodo entro il quale dovranno essere emanati vari **provvedimenti attuativi**....

..... e **fino al 31 marzo 2018** continuano a trovare applicazione le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza di settore ai sensi di norme abrogate o sostituite

ATTENZIONE!

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017



I **destinatari** degli obblighi anticiclaggio sono chiamati a **valutare le minacce** cui sono specificamente esposti e a **dotarsi di presidi commisurati** alle caratteristiche della propria attività.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

10

LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017



RISK BASED APPROACH

Linea guida per orientare:

- il **comportamento** dei **soggetti obbligati**
- l'**azione di controllo** delle **Autorità**

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

11

LA NOVELLA DEL D.LGS. 90/2017



Possibilità per il legislatore di **aggiornare** l'elenco dei **soggetti destinatari**, di rivedere l'ambito delle **prestazioni da monitorare**, con la possibilità di **semplificare** gli **adempimenti** per i soggetti di **minori dimensioni**, in considerazione delle loro **caratteristiche** e garantendo un trattamento adeguato rispetto alla natura dell'attività svolta

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

12



ANTIRICICLAGGIO

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

13



RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA



Esecuzione di ispezioni antiriciclaggio

Approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

14



RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ispezioni/Controlli

- effettua **attività ispettiva** su tutti i soggetti destinatari di obblighi agli stessi imposti dalla normativa di settore, ad eccezione degli intermediari finanziari e assicurativi sottoposti alla competenza esclusiva di Banca d'Italia, IVASS e CONSOB.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

15



RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'ispezione/controllo antiriciclaggio è un'attività di **POLIZIA AMMINISTRATIVA**



FINALITÀ

VIGILARE sulla corretta e puntuale osservanza degli obblighi previsti dalla disciplina antiriciclaggio

ACCERTARE eventuali violazioni amministrative e/o penali di cui alla normativa di settore

PREVENIRE, RICERCARE E REPRIMERE, in *primis* reati di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nonché ogni altra violazione amministrativa o penale in materia

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

16

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA



La fase della **selezione dei soggetti da sottoporre ad ispezione** rappresenta il momento centrale dell'attività ispettiva.

Si tratta di un'attività che è condotta in via permanente durante tutto l'anno, valorizzando al meglio ogni genere di **input**, di fonte interna ed esterna, acquisito da ciascun componente del Corpo durante la propria azione di servizio e/o di comando.



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA



INPUT INFORMATIVI

segnalazioni da Autorità di vigilanza di settore o da Unità di Informazione Finanziaria

risultanze di pregresse indagini di polizia giudiziaria o di polizia economica e finanziaria riferite a qualsiasi settore economico e finanziario

precedenti penali e di polizia, controllo economico del territorio, analisi ed incrocio delle informazioni su banche dati

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

18

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA



L'obbligo di segnalazione delle operazioni **SOSPETTE** (art. 35 D.Lgs. 231/2007) costituisce l'architrave del sistema preventivo antiriciclaggio



strumento attraverso il quale il mondo finanziario, dei professionisti e delle altre categorie concorre in maniera diretta all'individuazione di possibili fenomeni di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

19

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA



I SOGGETTI OBBLIGATI DEVONO
SEGNALARE ALL'UIF QUANDO

SANNO

SOSPETTANO

VI SONO MOTIVI
RAGIONEVOLI DI
SOSPETTARE

CHE SIANO

IN CORSO

STATE COMPIUTE

STATE TENTATE

OPERAZIONI DI RICICLAGGIO
O DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

20

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

IL SOSPETTO E' DESUNTO

DALLE CARATTERISTICHE

DALL'ENTITA'

DALLA NATURA

DA QUALSIASI ALTRA CIRCOSTANZA CONOSCIUTA

DELL'OPERAZIONE

tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

21

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

PRINCIPALE SOSPETTATO

IL DENARO CONTANTE!!!

Art. 35, co. 1, del D.Lgs. 231/2007

• il ricorso frequente o ingiustificato ad operazioni in contante, anche se non eccedenti la soglia di cui all'art. 49 e, in particolare, il prelievo o il versamento in contante di importi non coerenti con il profilo di rischio del cliente"

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

22

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

- l'operazione va valutata sulla base degli elementi a disposizione del soggetto obbligato
- giudizio prognostico sulla possibilità astratta che l'operazione sia assimilabile alle definizioni di riciclaggio riportate nella **norma**

- in base non solo alla presenza di indici di anomalia
- con riferimento al contesto effettivo della situazione nella quale l'operazione o la prestazione si compie

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

23

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

SEGNALAZIONE

Analisi Finanziaria

Analisi Criminale

U.I.F. (UNITA' di INFORMAZIONE FINANZIARIA)

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA

Rafforzamento

Nuclei Polizia Econ. Fin.

Reparti territoriali Guardia di Finanza

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

24

RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTENZIONE !!

**I dati e le informazioni
acquisite sono utilizzabili ai
fini fiscali secondo le
disposizioni vigenti**

(ex. art. 9, co. 9, D.Lgs. 231/2007)



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

25

ANTIRICICLAGGIO

L'OMESSA SEGNALE DI
OPERAZIONE SOSPETTA

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

26

LA RIFORMA SANZIONATORIA



➤ L'art. 5 del **D.Lgs. 90/2017** ha integralmente sostituito il Titolo V del D.Lgs 21 novembre 2007 n.231, relativo al **regime sanzionatorio delle violazioni agli obblighi antiriciclaggio**, risultando, quindi, il settore che ha subito la revisione più radicale all'interno della riforma che ha recepito la IV Direttiva antiriciclaggio.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

27

LE FATTISPECIE PENALI (ART. 55 D.LGS. 231/2007)

➤ **reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da 10.000 a 30.000 euro a carico:**

- del **soggetto** che, in sede di adeguata verifica della clientela, **falsifica** dati ed informazioni relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo o alla natura del rapporto, della prestazione o dell'operazione. Alla stessa pena soggiace chi utilizza tali dati ed informazioni;
- di **chiunque** tenuto agli obblighi di **conservazione**, **acquisisce** o **conserva dati falsi** o **informazioni non veritiere** relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo o alla natura del rapporto, della prestazione o dell'operazione, ovvero **si avvale di mezzi fraudolenti** per pregiudicarne la corretta conservazione;
- del **soggetto** che, tenuto a fornire gli elementi necessari per il corretto adempimento dell'obbligo di adeguata verifica della clientela, **fornisce dati falsi** o **informazioni non veritiere**

➤ **arresto da 6 mesi a 1 anno e ammenda da 5.000 a 30.000 euro**, in caso di **violazione del divieto di comunicazione** dell'avvenuta effettuazione di una **segnalazione di operazione sospetta**.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

28

LE FATTISPECIE PENALI (ART. 55, COMMA 5 D.LGS. 231/2007)

➤ reclusione da 1 a 5 anni e multa da 310 a 1.550 euro a carico:

- del soggetto che falsifica, altera o indebitamente utilizza di carte di credito o di pagamento, ovvero di qualsiasi altro documento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi.



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

29

LE VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE

- INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI **ADEGUATA VERIFICA ED ASTENSIONE** (EX ART. 56)
- INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI **CONSERVAZIONE** (ART. 57);
- INOSSERVANZA DELL'OBBLIGO DI **SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE** (ART. 58);
- INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI **COMUNICAZIONE** DA PARTE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO DEI SOGGETTI OBBLIGATI (ART. 59);
- INOSSERVANZA DEGLI **OBBLIGHI INFORMATIVI** NEI RIGUARDI DELL'U.I.F.E DEGLI ISPETTORI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ART. 60);
- VIOLAZIONI COMMESSE DA **SOGGETTI OBBLIGATI VIGILATI** (ART. 62);
- INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI **LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DEL CONTANTE** (ART. 63).



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

30

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Le norme sanzionatorie delle violazioni degli obblighi di **adeguata verifica**, di **conservazione** e di **segnalazioni di operazioni sospette** prevedono una **pluralità di livelli di sanzione** a seconda della gravità della violazione.



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

31

OMESSA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

(ART. 35 E 58 D.LGS. 231/2007)



Sono previsti **tre livelli di sanzioni**:

- una **sanzione pecuniaria base**, per le violazioni non circostanziate, pari ad **euro 3.000** (art. 58, comma 1);
- una sanzione pecuniaria da 30.000 euro a 300.000 euro, nelle ipotesi di violazioni **gravi, ripetute o sistematiche** ovvero **plurime** (art. 58, comma 2);
- per le violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime che **producono un vantaggio economico**, l'importo massimo della sanzione è elevato fino al **doppio dell'ammontare del vantaggio medesimo**, qualora detto vantaggio sia determinato o determinabile e, comunque, non sia inferiore a 450.000 euro; la sanzione è elevata fino ad un **milione di euro**, qualora il predetto vantaggio non sia determinato o determinabile.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

32

DIVIETO DI CUMULO DI SANZIONI

➤ L'art. 58, comma 5 del **D.Lgs. 231/2007** prevede che quando con una o più azioni od omissioni, si commettono, anche in tempi diversi, una o più violazioni della stessa o di diverse norme in materia di **adeguata verifica della clientela** e di **conservazione** da cui derivi, come conseguenza immediata e diretta, l'inosservanza **dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta**, si applicano **unicamente** le sanzioni previste per **quest'ultima infrazione**

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

CRITERI PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE (ART. 67)

Nel procedimento per l'irrogazione della sanzione amministrativa dovrà essere oggetto di **specificata ed attenta valutazione**:

- la **gravità** e la **durata** della **violazione**;
- il **grado di responsabilità** e la **capacità finanziaria** della persona fisica o giuridica;
- l'**entità del vantaggio** ottenuto e del **pregiudizio** cagionato a terzi;
- il **livello di cooperazione** fornito alle autorità competenti;
- l'adozione di **misure adeguate di valutazione e mitigazione** del rischio;
- le **precedenti violazioni** alle disposizioni anticiclaggio

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

34

INDIRIZZI OPERATIVI

NECESSITÀ che le Unità operative procedano ad una **ricostruzione dettagliata** dei **comportamenti illeciti** sui quali si fondano le violazioni contestate, **ponendo in evidenza**, in modo chiaro ed univoco, gli **elementi informativi** necessari per una **corretta determinazione dell'importo della pena pecuniaria**



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

CUMULO GIURIDICO (ART. 67, COMMA 3)

- altrettanto importante, in quanto elemento di definitiva chiarezza, è il disposto del **terzo comma dell'art. 67** che, per la prima volta, sancisce espressamente l'**applicazione** in materia delle disposizioni contenute negli articoli 8 e 8 bis della legge 689/81 in materia di **cumulo giuridico e reiterazione delle violazioni**
- in applicazione del **principio di specialità**, i predetti meccanismi operano come **criteri residuali** per l'individuazione della fattispecie in concreto applicabile

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

INDIVIDUAZIONE DELLA FATTISPECIE TIPICA

L'impianto sanzionatorio delineato per la condotta di **omessa segnalazione di operazione sospetta** è, come già evidenziato, articolato in **due distinte fattispecie tipiche**:

- la fattispecie **“base”** (l'art. 58, comma 1), non connotata dalla presenza di ulteriori elementi qualificanti della condotta materiale;
- una fattispecie **“qualificata”** (l'art. 58, comma 2), tipizzata in ragione della presenza, alternativa o cumulativa, di ulteriori elementi costitutivi del fatto materiale, consistenti nel carattere **“grave”**, **“ripetuto”**, **“sistematico”**, **“plurimo”** della condotta.

Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze



VIOLAZIONI «RIPETUTE»

- Il **carattere ripetuto** si desume, in prima battuta, dalla esistenza di precedenti contestazioni della stessa violazione;
- In seconda analisi, il **carattere «ripetute»** si può riscontrare in caso di contestuale trattazione, da parte dell'Autorità procedente, di più atti di contestazione a carico del medesimo soggetto obbligato.



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze



VIOLAZIONI «SISTEMATICHE»

- Il carattere **sistematico** presuppone un ambito di osservazione della condotta del soggetto obbligato sufficientemente ampio, sia dal punto di vista dell'arco temporale oggetto di accertamento, sia quanto all'ambito oggettivo delle violazioni accertate.
- La **sistematicità delle violazioni** deve ritenersi sussistente quando, in uno o più atti di contestazione e a seguito di un numero sufficientemente elevato di singole operazioni, di operatività o di prestazioni professionali, **si rilevi**, per la maggior parte di esse, il comportamento omissivo sanzionato dalla legge.



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze



VIOLAZIONI «PLURIME»

Rispetto alla ripetitività e alla sistematicità delle violazioni, il **carattere “plurimo”** attiene alla singola contestazione elevata

In tal senso esse possono:

- (1) afferire anche ad una singola operatività, ;
- (2) riguardare anche una singola prestazione professionale



Col. t.ST Adriano D'ELIA – Comandante del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria – Guardia di Finanza - Firenze

40



VIOLAZIONI «GRAVI»

La “gravità” della violazione costituisce un elemento particolarmente qualificante della fattispecie tipica di cui all’art. 58, comma 2, graduabile dal punto di vista sia della **varietà** della casistica che dell’**intensità** con cui essa si manifesta.

Il legislatore indica alcuni criteri specifici ai fini dell’**individuazione e della graduazione della gravità** della violazione riscontrata

CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA «GRAVITÀ»

- **intensità e grado dell’elemento soggettivo**, anche avuto riguardo all’**ascrivibilità**, in tutto o in parte, della violazione alla **carezza**, all’**incompletezza** o alla **non adeguata diffusione** di prassi operative e procedure di controllo interno (art. 58, comma 2, lettera a))

Il criterio attiene principalmente al diretto riscontro dell’**insufficiente grado di diligenza rilevato nella condotta tenuta dal soggetto obbligato**

CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA «GRAVITÀ»

- **grado di collaborazione** con le autorità di cui all’articolo 21, comma 2, lett. a) (art. 58, comma 2, lettera b))

A **titolo esemplificativo e non esaustivo**, tra gli elementi da valutare ai fini della qualificazione dell’atteggiamento complessivo tenuto dalla parte possono essere menzionati i seguenti:

- la **sollecitudine nel corrispondere alle richieste di documentazione, dati e informazioni da parte degli accertatori**;
- l’**elaborazione e la partecipazione di informazioni veritiere, complete, intellegibili, non contraddittorie e complessivamente non fuorvianti**, anche con riferimento, tra l’altro, alla corretta e non reticente rappresentazione delle circostanze fattuali connesse alla contestazione, degli assetti organizzativi, delle procedure interne e dei criteri per l’individuazione della persona responsabile della violazione, specialmente laddove tale operazione presupponga il ricorso a norme interne.

CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA «GRAVITÀ»

- **rilevanza ed evidenza dei motivi del sospetto**, anche avuto riguardo al **valore dell’operazione** e al **grado della sua incoerenza** rispetto alle caratteristiche del cliente e del relativo rapporto (art. 58, comma 2, lettera c))

CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA «GRAVITÀ»

- **reiterazione e diffusione dei comportamenti**, anche in relazione alle dimensioni, alla complessità organizzativa e all'operatività del soggetto obbligato (art. 58, comma 2, lettera d)).

ANTIRICICLAGGIO

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

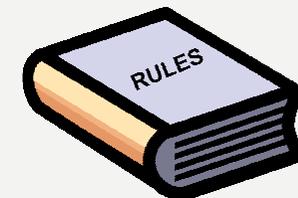
L'antiriciclaggio è prima «**CULTURA**»....



La **cultura della legalità** e la **fiducia nelle regole** sono presupposti per tutelare efficacemente i valori che le regole mirano a proteggere!

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

.....poi «**NORMATIVA**»!



Il **rispetto degli obblighi antiriciclaggio** non deve rappresentare un mero adempimento amministrativo e formale, ma l'**espressione di un approccio culturale** per garantire l'efficacia delle norme stesse ed il raggiungimento degli obiettivi per i quali sono state emanate!!



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Col. t. ST Adriano D'Elia